

1 Anno 2008

Parte Prima

1° gennaio 2008

Firenze. Mi alzo alle 8. Barba. Al computer a vedere le foto da portare a Vinci e da



vedere con il piccolo schermo che mi hanno regalato Marco e Francesca. Faccio un



vedere con il piccolo schermo che mi hanno regalato Marco e Francesca. Faccio un po' di foto in casa per questo primo dell'anno soli soletti.

Chiama Marco, è un po' in ritardo. Poi saprò che è stato con capireparto e dirigenti e netturbini a vedere che pulissero e bene le strade del centro. Effettivamente, quando siamo passati non c'era né un vetro né un pezzo di carta.

Mentre lo aspetto stendo il cavo dalla saletta della lavatrice fino a fuori facendolo passare oltre il muro. Poi vado a prendere la torta alla pasticceria delle Due strade.



Rientro che è appena arrivato Marco.

Mettiamo in carica la Moto.

Carichiamo sulla Land Rover nuova di Marco torta e vini e si parte. Gradevole.

A parte il rumore iniziale da camion, dentro si sta bene e si gode una visuale del tutto che non si ha con le auto normali. Marco mi offre di utilizzarla qualche volta. Vedrò con lui come si guida.

Passiamo da Via dei Banchi e prendiamo **Francesca e Luigi Maria e filiamo a**



Vinci.

In casa. Uno stuzzichino con lo spumante e poi a tavola.



Con Marco riusciamo a far funzionare il portafoto elettronico e poi a tavola. C'è anche il nonno novantatreenne. Mangio dei tortellini in brodo, delle tagliatelle sulla lepre, un po' di lepre. Buona. E poi un pezzo di millefoglie, buono.

Un po' a vedere il portafoto, Ho fatto molte fotografie a Luigi e agli altri.

Verso le 17 si rientra. Bene, si passa a lasciare Francesca e Luigi Maria. Si sale su e alle 18 passate da poco siamo a casa. Marco controlla la carica della batteria della moto. Va bene ma la lascia fino a domani sera. Lascia la Land Rover e va giù con la Quadrifoglio.

Queste uscite con 5 o 6 ore di permanenza fuori mi stancano. Non mi capita quando lavoro.

Mi ha telefonato Angiolo Montanelli per farmi gli auguri.

Sto alla televisione. Mangio una pasta, un pezzettino di Brie, mezza pera e una fettina di Panettone di Cova. Buono.

TV. Computer. Mi vengono 6 o 7 solitari di fila. Decido di continuare fin quando non me ne viene uno. Ci arrivo e mi metto a scrivere il diario di ieri sera e di oggi.

Abbiamo parlato con Patrizia, Ci ha detto che Lei e Pierluigi avevano diarrea (lei) e vomito (lui) e che avevano deciso di rientrare a Milano in serata. Lei avrebbe potuto portare Pierluigi dal pediatra e fare affiancamento delle due tate che aveva trovato.

A letto verso le 1.

E così è cominciato anche questo Bisestile 2008.

2 Gennaio 2008

Mi alzo alle 8. Colazione con panettone. Mara va dalla Mita ed io al computer.

Scaricato foto dell'ultimo e del primo dell'anno.

Telefona Bartoli e mi viene a trovare nel pomeriggio.

Mi chiama Vagnoni. Ha parlato con Ponti. Non è più interessato. Mi dice che anche Gensini, mangimificio, ha problemi per l'aumento dei prezzi del grano e per ora non vuole muoversi.

Parlato con Patrizia. Lei sembra bene. Anche Pierluigi oggi non ha vomitato. Hanno mangiato insieme e poi Pierluigi e Pierpaolo sono stati ai Giardini (o al parco) e lui ha giocato per un bel po'. Tempo coperto ma vivibile. Per adesso non ha trovato tata.

Cercato Marco ma non rispondeva. Mi chiama e mi dice che per la moto verrà domattina presto con calma.

Parlato con Turolla e abbiamo fissato per il 10 alle 15,30 con questo Fondo Orlando.

Cena Leggera. Un po' di Tv e poi al computer. Finisco un altro album il 266 e comincio il 267.

A letto verso le 1.

3 Gennaio 2007

Mi alzo alle 8. Chiama la Marilena e dice che Paolo è stato male nella notte. Forti dolori alla schiena. Non può venire.

Non sento arrivare Marco. Sono al computer mi faccio la barba. Mara mi dice che è arrivato, ha fatto quello che doveva ed è ripartito, Ha anche staccato e riavvolto tutti i cavi che erano stesi in giardino. Sembra un gatto, è sempre stato così.

Avevo pensato di uscire a far commissioni stamattina ma pioviggina misto a neve. Preferiamo restare in casa.

Vado avanti con gli album. Mando auguri per telefonino a Renzi sperando che si ricordi della prefazione. Secondo me non la vuole fare. Devo vedere come uscirne.

Niente telefonate a parte Marco che mi dice di aver bisogno del permesso di circolazione per farci mettere la seconda targa. La prenderebbe domattina. Noi domattina non abbiamo problemi dobbiamo andare al Galluzzo e alla Esselunga.

Faccio funzionare il portaritratti elettronico. Ho scaricato tutta la macchina fotografica.

Nel pomeriggio sembra meno freddo e non piove e decidiamo di uscire. Mara porta un barattolo di crema alla Mita e poi si passa da Pagliai in Borgo San Jacopo per far saldare il canestrino che aspetta da un anno. Passo da FMR a prendere il contenitore. Si va a trovare Francesca e Luigi Maria. Cresce a vista d'occhio, principalmente come comportamenti e atteggiamenti. Sta in piedi, si tira su da solo, appoggiato al divano o al camino. Sembra un bambino pronto e reattivo ma anche prudente. Stasera che non avevo macchina fotografica mi è piaciuto molto.

Rientriamo a casa verso le 19. Mi chiama Marco e mi dice che verrebbe stasera a prendere il permesso di entrata e circolazione a Firenze. Va bene.

Cena solita. Anche stasera Marco è venuto e ripartito senza che mi accorgessi. Sono arrivato all'ultimo album completo. Vedrò se fare anche quello ancora a metà.

4 Gennaio 2008

Firenze. Mattina: si scende al Galluzzo. Porto il quadro di Ortino e quello di Meucci al corniciaio. Mara fa spese. Vado alla cartoleria a comprare “storage” e pennina sottile. Mi telefona Salvadori mobili: ha pronti i palchetti. Ci vado subito dato che siamo al Galluzzo. Mara dal macellaio ed io ritiro i palchetti e mi regala un panchetto impagliato per Mara. Rientriamo. Desinare normale. Montato palchetti libreria andito. Pomeriggio. Lavoro sul libro di papà.

A letto quasi alle 3 ed ho difficoltà ad addormentarmi. Rimugino sul libro di Pappà.

5 Gennaio 2008

Firenze. Tutto il giorno in casa. Lavorato al computer su Pappà. Raccolta documenti: agendine Accademia, Crociera di istruzione 1925. Passato album blu libreria della televisione. Un po' di Tv.

Lavato le musicassette dalla cassetta della libreria ex marco e messe in una scatola musicassette da mettere nel soppalco

Da Corriere della Sera:

DURA INTERVISTA ALLA «PADANIA»: «OCORRE CAMBIARE IL DNA DEI NAPOLETANI»

Affondo di Calderoli: «Napoli non è Italia»

L'ex ministro leghista: «Quello che sta accadendo lo



dimostra, laggiù le leggi dello Stato non valgono»

MILANO - «Ambulanze assaltate, come non accade nemmeno nei Paesi in guerra, incendi urbani, guerriglie con la polizia: tutto quello che sta succedendo dimostra che Napoli non è Italia». Lo sostiene, in un'intervista che sarà pubblicata domani dalla *Padania*, il coordinatore della Lega Nord, Roberto

Calderoli, riferendosi agli scontri che stanno accompagnando la riapertura della discarica nel quartiere di Pianura.

«**LE LEGGI NON VALGONO**» - «Siamo di fronte ad un Paese - attacca ancora il coordinatore leghista - che accetta di avere al suo interno un'enclave extraterritoriale, dove le leggi dello Stato non valgono. Ma un Paese che accetta che lo stato di diritto venga fatto rispettare solo in una parte sì e in altre no cessa di essere uno Stato di diritto e cessa, pertanto, anche di essere uno Stato. E quando non c'è più lo Stato di diritto, per alcune aree del Paese, allora è giusto che anche le altre aree abbiano la possibilità di decidere cosa fare». «Ci si sarebbe aspettati - fa notare l'ex ministro del Carroccio - che i manifestanti andassero a protestare sotto casa di Bassolino, della Iervolino e di tutti quelli che in questi anni si sono arricchiti con i rifiuti, ma evidentemente non occorre solo rimuovere gli amministratori per risolvere questi annosi problemi ma va cambiato il DNA dei napoletani e il loro modo di ragionare».

 «**STATO COMPLICE E OMERTOSO**» - L'esponente del Carroccio aggiunge: «ma ha senso continuare a stare in uno Stato del genere? Uno Stato che priva chi, come la Padania, che da sempre tira la carretta per tutti, di un'infrastruttura indispensabile come Malpensa, il suo hub internazionale, mettendo a rischio l'intera economia, e che poi non commissaria neanche il responsabile di una vergogna come quella che stiamo vedendo a Napoli?». «Le responsabilità di quello che sta accadendo sono ovviamente in primis degli amministratori locali, ma anche dei cittadini stessi che fanno le sceneggiate alla tv per opporsi alla riapertura di una discarica ma, di fatto, con il loro comportamento condannano loro stessi, i loro figli e le prossime generazioni ai rifiuti e alle sostanze cancerogene che stanno generando con i roghi e gli incendi urbani che stanno appiccando. In questo modo - conclude Calderoli- i cittadini napoletani stanno condannando le prossime generazioni, con l'omertà e la complicità dello Stato e di chi lo rappresenta?».

05 gennaio 2008

A letto alle 1,45

6 Gennaio 2008

Firenze. Epifania. Una giornata grigia. Invoglia a stare in casa.

Silenzio da parte di tutti Amen.

Lavoro s l libro di Pappà. Campagna del 1925.

Dopo pranzo un po' di TV ma non resisto alla pubblicità

7 Gennaio 2008

Telefonato a Andrei e fissato con Bruzzichesi il 18 a casa.

Parlato con Enzo Urbani. Se gli capita qualcosa me lo dice.

Parlato con Bambagioni. Attende risposte da Galbani e da Supermercati. Niente da fare con acque.

Nella posta di oggi che mi ha portato su Paolo c'era un libro "Qui Radio Firenze" scritto da Piero Batignani. Il mittente indicato sulla busta era Carlo Bianchi abitante in Via Faentina 113 ed un cellulare 333 4021009.

C'era anche la busta di Publicacqua con il modulo per chiedere il rimborso. Lo devo fare. La rivista del Touring con un bel dépliant illustrante due ipotesi di viaggio in Iran,

attraenti. Ma proprio oggi ci sono importanti notizie di tensioni Iran USA. Peccato, il Touring potrebbe essere una organizzazione affidabile. Il rinnovo vale 75 euro. Mara con ragione dice che cosa serve essere soci del Touring. La mia è una debolezza, sono socio dal 1962.... come si fa a smettere.





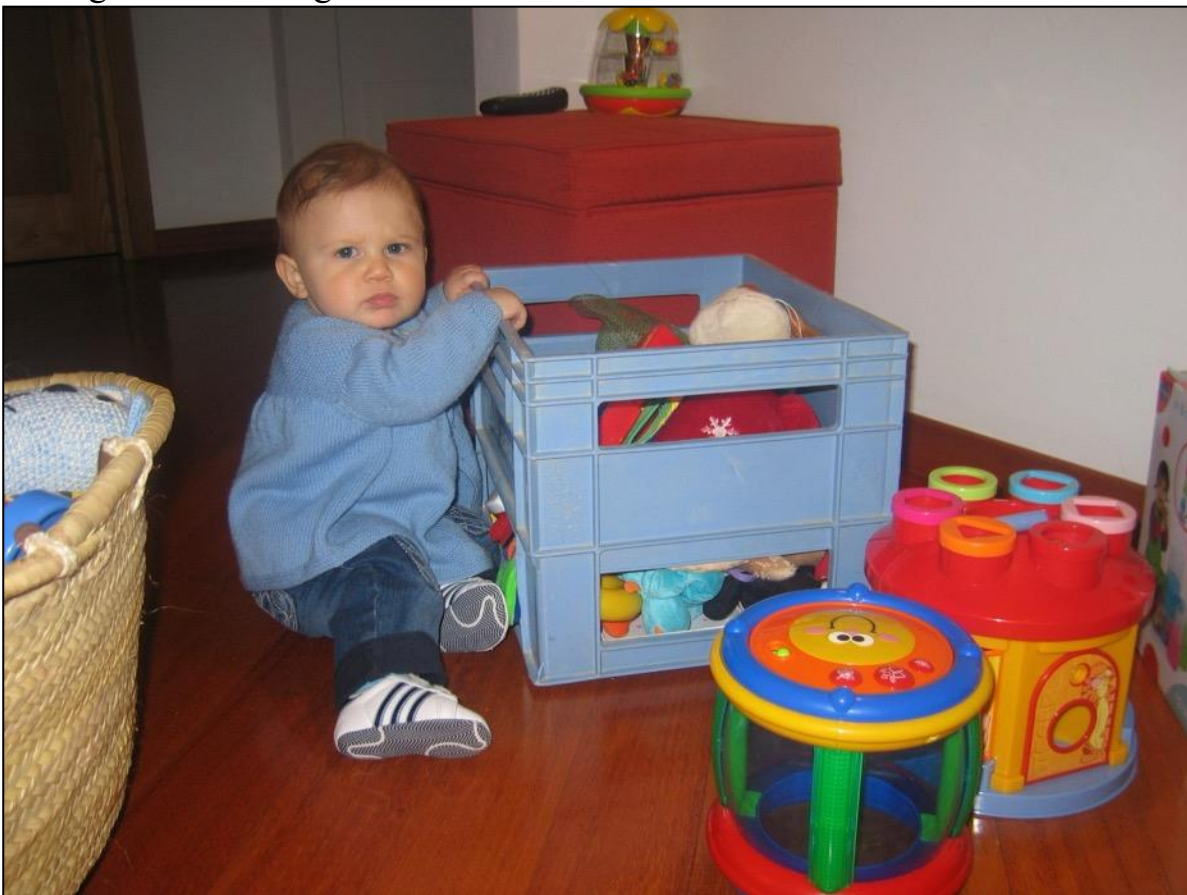
Mara ha chiamato la Lina e le ha chiesto di dare una pulita alla casa. Lo farà mercoledì.

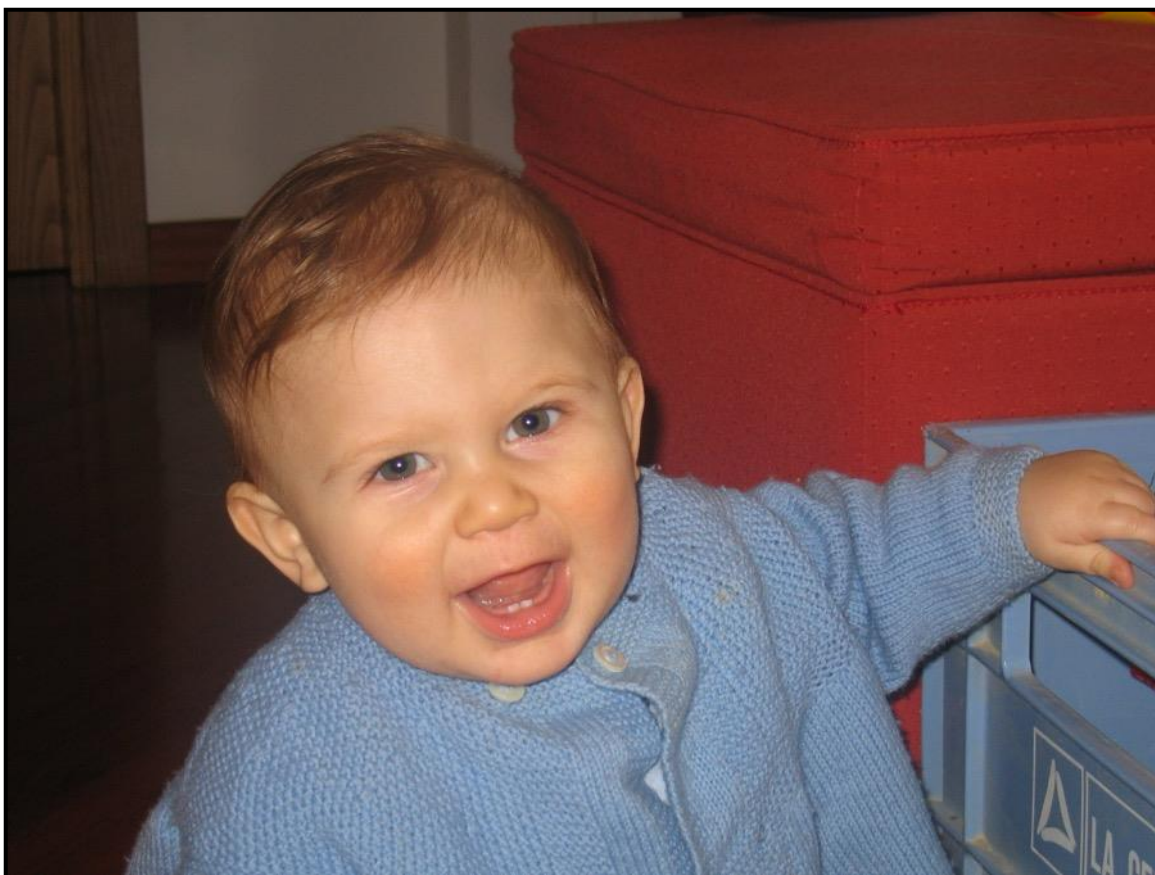






Mangiamo a mezzogiorno e mezzo e andiamo a casa di Marco e Francesca. Francesca





deve rimanere anche nel pomeriggio.

Arriviamo. Io mi installo in cucina con il computer e mi metto a lavorare sul libro di



pappà. Mara cerca di far dormire il piccolo. Alla fine, ci riesce.

Telefono al cellulare di Carlo Bianchi. Quando sente il mio nome mi chiama Franco entusiasta. Bene sia lui che Batignani sono due chimici, amici di Giorgio Draghetti. Lui ha fatto anche lo scientifico ed è amico di Maria Carrara. Era a casa di Francesca ed anche in Accademia. Ha il mio libro.

Concordiamo di rivederci tutti e tre. Gli parlo del libro su Bausi e del fatto che sto cercando l'editore. Si propone di presentarmi la Tipografia del Bandino. Mi richiama.

Tutto il pomeriggio al computer. Ho giocato un po' con Luigi Maria e gli ho fatto un po' di foto. Ha chiamato Patrizia. Ha detto che Pierluigi ha dormito tutta la notte, che ieri sera aveva mangiato un po' e che anche oggi a mezzogiorno ha mangiato un po'. Verso le 18,30 arriva Marco e subito dopo anche Francesca.

Usciamo con Mara e rientriamo a casa. Poca posta elettronica ma c'è la conferma di Bruzichesi per Andrei. Devo però riparlare con Andrei sul fatto di fare l'incontro a casa da me.

Un po' di TV e poi Computer.

8 Gennaio 2008

Mi alzo alle 8.



Alle 9 esco. Problemi al servosterzo della Daimler. Domani la porto a far vedere. Vado a Poggibonsi. Incontro Ferrini. Si va a **Castel San Gimignano** a trovare il **Signor Guido Pinzani 338 6688596. Producono 4 milioni di formaggi di alta qualità,** essenzialmente Pecorino senese di latte crudo. Unici

rimasti a produrre formaggi di latte crudo come venivano fatti in antico.



Non intendono cedere ora la maggioranza. Possono fare un piano di passaggio della totalità. Gli parlo della possibilità di “G” che mi sembra lo attragga ed anche di un “fondino” Cavaliere, Bruzzichesi?

Esportano in USA una quota significativa. Obiettivo ampliare l’Estero. Interessa un partner che li aiuti ad espandere l’estero.

Hanno in programma di spandersi in “gastronomia”.



Ci pensiamo e ci rivediamo



Si va a saline di Volterra a trovare alla Altair i signori Franco Buzzichelli 3334936223 e Piero Culivicchi 335 7171894. Fanno potassa 50% e altri prodotti di chimica di base. Salvo in uno dove sono in due negli altri sono soli in Italia ed in ridotta compagnia in Europa. È una dismissione di Eni e di Solvay. Stanno fatturando 34 milioni. Quest'anno all'ultima riga perdono 1 milione. Ebitda buono, alti ammortamenti.

Stanno terminando un investimento che modificherà il risultato. Incrementi di efficienza, miglioramento di costi, maggiori produzioni. Dovrebbero diventare maggiormente competitivi. Clienti sicuri, vendono in Italia ed all'estero.

In programma un altro investimento molto incisivo sulla redditività. Mi ha dato un sintetico profilo e bilanci 2006 e 11\12 2007. Mi faranno avere alcune note sul mercato, argomento da indagare ed un business plan. Se viene in mente loro altre cose le aggiungono.

Ci offrono uno spuntino in mensa. Senza infamia e senza lode.

Rientro, in parte con Ferrini e poi solo. Servosterzo ha fatto bizzes ma in complesso si è comportato bene.

Parlato con Ardemagni.

Il 14 si sente e ci dice quando ci si vede.

Parlato anche con Aparo, vorrebbe ricominciare: problema compenso Ardemagni.

Mail di CISEL. Verifichiamo prima di perderci tempo.

Parlato anche di Porte Blindate (dove ha Bucalossi che lo perseguita) e di Arredamenti Alberghi. Dovrebbero ripartire.

Parlato con Carlo Andrei. Ci vediamo da lui il 18 alle 11. Confermato a Bruzzichesi.

9 Gennaio 2008

Parlato con Jaguar. Vado a portargliela.

Parlato con Bambagioni. Accennato a Cacio Pinzani. Telefona stamani per latte e per Supermercati. Mi richiama.

Parlato con Marco per medico legale. Forse venerdì. Parlato di Agesp.

Concertato con Mara viaggio Bologna, Modena e poi Milano con auto.

Parlato con Pagliai e poi con segretaria Barbara e fissato per il 21 alle 9.

Parlato con Paolo Bambagioni. Riposizionato a fine mese.

Vado alla Jaguar e a ritirare Foto.



10 Gennaio 2008

Mara mi accompagna alle 8 alla stazione. Treno normale. Mi ero dimenticato di stampare l'agenda. Con Paolo riesco a farmi dire il numero di Cattaneo. Parlo



Parlo con Mandorlini per il libro. Si aspetta un mese per vedere se conclude qualcosa con il suo piano.





Parlo con Di Benedetto per appuntamento con lui e Carlotti. Fissiamo per il 17 alle

15\15,30.

Parlo con Bambagioni. Per Galbani hanno appuntamento il 23\1 per i Supermercati nella settimana prossima. La piccola Pinzani non è adatta.

Incontro alle 11,30 Cattaneo. Si definisce il mandato. 1 tondo. La lettera di confidenzialità porterà una indicazione di valore. Domani gli mando i nomi veri di Biocompany.

Si accenna anche a Chimica VO. Indicativamente interessato. Gli mando dati domani. Passo da Feltrinelli e compro un filmino per Pierluigi.

Vado a mangiare con Patrizia alla solita Osteria Milanese. Lei al lavoro bene. Il grande capo si è un po' stabilizzato ma non troppo. Le devo raccontare dei miei ricordi di IBM. Problemi suoi di intestino e stomaco abbastanza bloccati con medicinali specifici. Peggio per Pierluigi che è dal 27 che continua tutte le notti ad avere disturbi. Grave affanno anche per Patrizia, interruzione di sonno e affaticamento. Rimaniamo d'accordo che vado a prendere Pierluigi io alle 15,30 e lo porto dalla pediatra dove arriverà anche lei.

Patrizia mi dà il numero di Biagio il Portiere di Marcora, 0229015388. Lo chiamo e mi dà anche il suo portatile, 3398385632

Dopo pranzo vado con Turolla a Provare Pierdomenico Gallo. Non mi è piaciuto. Granarolo è troppo grande per loro e Chimica VO non è un turn-around e preferisco Cattaneo.

Usciamo. Vado a casa. C'è Pierluigi con Maria Grazia. È proprio sbilucito. La zia Ada direbbe che sembra una caramella ciucciata. Ha il visino assottigliato ma è vispo e dinamico e sereno. Feste al nonno. Vediamo un po' di Filmينو nuovo e poi taxi dalla pediatra Taxi Repubblica 02 6552152. C'è anche Patrizia. È questa strana influenza. Dovrebbero diminuire gli episodi se così non fosse telefonare in una decina di giorni.

Patrizia va ed io e Pierluigi rientriamo a casa. C'è Pierpaolo e la Tata nuova. Stefania. Studia per fare l'attrice drammatica. Alta snella mora. Mi pare bene. Con Pierluigi continuiamo a vedere il filmينو e poi quando io sto per andare lui va a giocare con la sua tata. Manda alla sua Nonna Mara un delfino verde fatto col pongo e le formine.

Pierpaolo mi parla della società di Formaggi Arrigoni. Si fa dare un minimo di dati e di informazioni. Dovrebbero fare una quarantina di milioni.

Esco. Metropolitana. Treno. Mara mi aspetta. A casa. Farro. Computer.

11 Gennaio 2008

Firenze. Si scende con Mara per la visita medico legale per ottenere il contrassegno di invalidità per la macchina.

Si trova Andrea davanti alla post di via Pietrapiana. Un po' di attesa e poi si va. Fatto a Mara. Mi spetterebbe anche a me ma basta lei.

Si va alla Vodafone dove abbiamo preso il telefonino ma ci dicono che va portato in Via Martelli con la documentazione di acquisto. È in garanzia e lo dovrebbero sistemare in una settimana o due.

Si va dalla Susanna a prendere la foto di Bausi. Due parole. Le dico di Renzi per la Prefazione. Le dico che ho un po' di difficoltà a accordarmi con l'editore.

Mandato a Cattaneo Biocompany e mandato anche Chimica VO.

Marco è andato in Cassa di Risparmio. 69.000 l'originario. Vedranno. Tratteranno. Parlato anche di invalidità.

Mandato Mail con dati Sasch a Benaglia ed informazioni su DMT ed Arredi.

Pomeriggio a preparare il modulo per l'invalidità da dare a Firenze Parcheggi.

Parlato con Cavaliere per Pecorino. Mi manda una nota per loro.

Parlato Ferrini per Pecorino.

Parlato con Gianni Conti ma non ha parlato con Renzi. Ha parlato con Cavini e gli ha detto di farlo chiamare.

Attacco un po' di Foto.

Etto sul tardino.

12 Gennaio 2008

Firenze. Ha tirato vento tutta la notte ed è piovuto. La pioggia battente continua fino quasi a sera. Mara dice che sembra novembre.

In casa tutto il giorno. Attaccato foto. Messo in computer parecchi libri. Me ne manca ancora tanti. Ho anche tentato di fare un controllo ed ho scoperto che nel file che adopro mancavano circa 150 numeri de Il Ponte. Devo provare di nuovo perché ad un certo punto si è paralizzato tutto ed ho perso tutto sul file che stavo elaborando per fare il confronto. Non ho fatto niente sul libro di Pappà.

Un po' di Tv dopo cena ed un po' di Internet nel pomeriggio e a sera.

13 Gennaio 2008

Firenze. Tutto il giorno in casa. Attaccato foto. Completato album PPP e iniziato quello di MMF. Mi sono accorto che non ho stampato per loro le foto del compleanno di Pierluigi a Milano. Ho lasciato delle pagine in bianco e le ho messe in stampa per la prossima volta.

Ho scaricato e letto al computer il n° 48 del Domenicale che non trovo più. Si legge Bene scaricandolo. Meglio che dal giornale stesso. Mi è andato via molto tempo.

Anche perché sono stato molto su Internet.

Ho visto la partita alla TV fra Parma e Fiorentina. Ha vinto la Fiorentina 2 a 1. Oggi stranamente, ed al contrario del solito, ha avuto abbastanza fortuna.

Ho tirato giù una valigia dall'alto dell'armadio ed ho rischiato di cadere all'indietro. Pericolo.

Ricevuto letterina da Domenico Cavaliere. Chiamare Ferrini.

Marco è passato a prendere documenti per "invalidità" Mara. Vedremo.

14 Gennaio 2008

Firenze. Vado a Ponte a Egola. Con Nacci riunione preparatoria per incontro con Baldini.



Si va e schiaccia mezzora di ritardo. Glielo canto. Si stabilisce che prendono il 20\25%



in tutti. Si affianca l'altro. Si occupano di finanza e controllo e mettono o scelgono



dentro l'amministratore delegato. Nacci mi dice che parla per il libro di Bausi con il vicepresidente della Regione.





Fiesole

Su l'arce onde mirò Fiesole al basso,
Dov'or s'infiora la città di Silla,

Stagnar livido l'Arno, a lento passo
Richiama i francescani un suon di squilla.

Su le mura, dal rotto etrusco sasso
La lucertola figge la pupilla,
E un bosco di cipressi a i venti lasso
Ulula, e il vespro solitario brilla.

Ma dal clivo lunato a la pianura
Il campanil domina allegro, come
La risorta nel mille itala gente.

O Mino, e nel tuo marmo è la natura
Che de' fanciulli a le ricciute chiome
Ride, vergine e madre eternamente.

Rientro a casa. Mara è già
andata da Luigi Maria. Panino
con prosciutto.

Marco mi dice che abbiamo
ottenuto il permesso di circolazione per invalidità.
Lo ritirerò a breve con il telepass.





Sto un pochino a casa e poi scendo a piedi. Una bella faticata. Sto invecchiando e sono completamente fuori allenamento. Dovrò impormi una passeggiata ogni tanto intorno a casa.





identità.

Noi ci tratteniamo una mezzora dopo che Francesca è rientrata. A casa leggera cena e poi un po' di Tv e poi computer e preparazione viaggio domani.

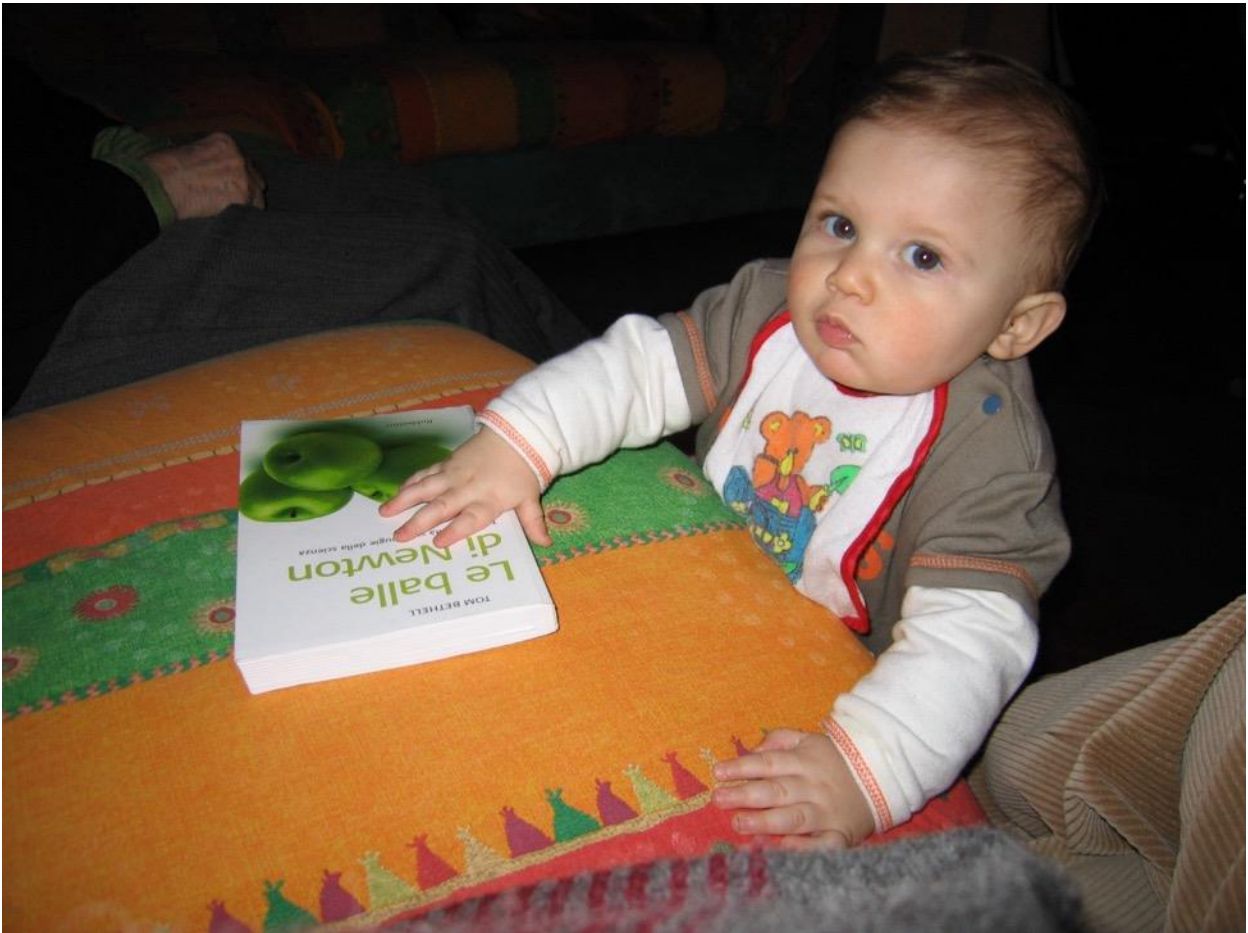




Fatte molte telefonate e fissato appuntamenti di questa settimana e della prossima.







15 Gennaio 2008

Firenze. **Si parte con Mara e la Daimler per Bologna.** Dovrei uscire a Casalecchio ma per i lavori e le file ininterrotte di camion la fallisco. Penso di Uscire a Borgo Panigale ma sembra chiusa e comunque la passo devo arrivare fino a Modena Sud e tornare indietro. Trovo facilmente il parcheggio a Piazza



Sei Agosto e andiamo all'anagrafe all'Archivio Storico.

Viene subito in un semi salottino una signora con il fascicolo di Pietro Samoggia e mi detta le cose che si trovano. Non sono consentite fotografie. Devo scrivere al Direttore Roncarati per sentire se posso averle per pubblicare qualcosa.

Gli appunti che ho preso sono trascritti qui di seguito:

Samoggia Pietro Nato il 1° febbraio 1800 muore a Firenze il 7 Settembre 1878 Figlio di Angelo nato a Pieve di Budrio, oggi Budrio (Comune) e di Maria Maddalena Conti. Sposa il 3 Settembre 1830 in Santa Maria della Carità (parrocchia della sposa), **Rachele Cappelli** figlia di Filippo nata a Calcara nel 1810 e che muore il 2 Dicembre 1856. (n.d.r. aveva 46 anni)

Hanno i seguenti figli nati a Bologna:

Ernesto Raffaele	nato	13\09\1831		
Teresa Clementina	nata	02\06\1833		
Virgo Camillo	nato	18\12\1834	morto	xx\xx\1836
Luigi Francesco	nato	03\12\1836	morto	12\06\1844
Virgo	nato	13\10\1838	morto	14\08\1858
Marianna	nata	09\09\1840	morta	26\12\1840
Alfonso	nato	21\10\1841	morto	08\04\1842
Alfonso	nato	20\11\1842		
Francesco	nato	29\01\1844	morto	18\02\1844
Luigi Pietro	nato	29\06\1845		
Rita Matilde	nata	17\12\1846	morta	28\12\1846
Filippo Pio	nato	06\12\1848	morto	25\09\1849
Cesare Ettore	nato	11\08\1851		

Cesare Ettore sposa con matrimonio civile il 22\07\1875 Maria Angelica Dami nata a Lamporecchio il 12\11\1841 ed hanno due figli:

Filippo	nato	14\06\1875 (dr. nasce prima del matrimonio)
Amleto	nato	02\01\1877



Luigi Pietro sposa a Firenze il 3 Luglio 1872 Elena Vannoni nata a Siena nel 1849. Hanno i seguenti figli nati a Bologna:

Ernesta	nata	30\12\1873	morta	xx\xx\1875
Adele (n.d.r. non Rachele)	nata	30\12\1873		
Raffaele	nato	07\10\1875	(dr... Forse morto giovane)	
Sara	nata	31\08\1877		
Giuseppe	nato	13\08\1879		
Linda	nata	03\11\1880		

(N.d.R... Non c'è Rosina nata a Firenze.)

Tutta la famiglia si è trasferita a Firenze nel maggio 1881.

Enrico Samoggia Nato il 13 Settembre 1831, si sposa il 28 Gennaio 1856 nella parrocchia di San Benedetto con Maria Carla Failli nata l'11 Marzo 1826.



Paolo Samoggia (Andr. Probabile fratello di Pietro) sposa Regina Matteucci ed ha un figlio Achille, nipote di Pietro, nato a Granarolo, il 1° Febbraio 1847. Aveva anche una sorella Maddalena nata a Cossano, Modena il 5 Febbraio 1841

Con questi appunti si completa la raccolta fatta presso il Comune di Bologna.

Usciamo, come d'accordo chiamo Lamantia che ci viene incontro nel breve tratto fra Piazza Maggiore e Via del Monte.

Ci porta a mangiare dal Petroniano. C'era già stato con lui. Il padrone, Modesto, ci fa una grande accoglienza. Seguiamo i suoi suggerimenti. Eccellenti. Salsiccia ubriaca, Tortello alla petroniana, guancia bollita e rucola, dolce di mascarpone. Sempre molto bene. Offre il Lamantia. È stata la condizione per mangiare insieme. Ottimo anche il vino.

Lamantia rientra in studio e noi facciamo due passi in attesa che si apra l'Archivio Arcivescovile. Si entra in una libreria nella piazza davanti a Palazzo Re Enzo e si fa l'ora di andare.

C'è il Dott. Fanti. Gli spiego cosa cerco. Bisogna guardare gli indici dei battesimi del 1700. I nomi sono in ordine alfabetico per mese. Ogni anno un volume. Grafia difficile da interpretare in alcuni casi. Difficile all'inizio la lettura dei numeri. Comunque, con Mara passiamo i volumi iniziando dal 1780 e andando indietro pensando che se Angelo avesse avuto Pietro nel 1800 avrebbe dovuto avere di sicuro più di 20



anni.

Per fortuna ci sono pochi Samoggia e il nome, lungo e con le due g salta all'occhio facilmente. Ecco l'elenco dei battesimi trovati, poi si dovrà andare sui registri di battesimo veri e propri:

1780	Joseph	fil. Dominici	009
1780	Theresa	fil. Antoni	232
1780	Emeggxx	fil. Angeli	271
1779	Gertrude	fil. Dominici	022
1777	Marianna	fil. Angeli	183
1777	Andrea	fil. Dominici	243
1776	Marcus	fil. Dominici	086
1776	Maria Magd.	fil. Antoni	273
1775	Franciscus Anton.	fil Angeli	262

1774	Petrus Paulus	fil Angeli	169
1770	Romualdus	fil Virgili	028

Ci rendiamo conto che ci sono molti figli di Angelo e che quindi Angelo doveva essere più indietro ma decidiamo di vedere ancora 5 volumi più recenti:

1785	Caietanus	fil Petri	238
1785	Maurus	fil Dominici	203
1784	Joseph	fil Angeli	066
1782	Amerigus	fil Angeli	125

Niente nel 1780 e 1781.

Mi accorgo che ci sono anche alcune presenze del cognome Samuza, più o meno altrettante di Samoggia. Ne trascrivo alcuni.

Samuza	Joseph Antonio	fil	1770	054
	Petrus	fil Angeli	1770	213
	Aloisius	fil Angeli	1770	213
	Joseph Petrus	fil Angeli	1770	213

Mi incuriosisce in relazione a quanto ha detto Vittorio Lenzi sui modi di dire Samoggia in val Samoggia.

Dobbiamo andare perché Franco e Anna Barbolini ci aspettano alle 18,30 a Modena. Ritiriamo la nostra macchina in Piazza otto Agosto e andiamo. Arriviamo perfettamente, senza incertezze.

Franco viene ad aprirci. Mi sembra che stia bene con i suoi 80 suonati. Molto peggio l'Anna, in sedia a rotelle molto smagrita e quasi evanescente. Parla con un fil di voce. Stiamo lì un'oretta abbondante. Guardiamo le foto dell'album di Patrizia che ho portato su. Si parla un po'. Do a Franco il libro di Carrara con dedica, "simpatia stima e tanto affetto". Arrivano nipoti di lei. Franco deve andare al Rotary. Usciamo.

Mi chiama la Grimaldi per dirmi che avrebbero trovato un cliente affidabilissimo per l'affitto di Marcora. Ci metterebbe il vecchio padre con la badante ma vorrebbe pagare solo 2000 mese più spere. Vuole risposta per domani. Non ci pare il caso.

In macchina facile uscire da Modena su indicazione di un passante cortese.

Con Lamantia a desinare al Petroniano. Molto bene.



Si esce a Piacenza Nord. Si va un po' in su e in giù per trovare l'albergo che è in una specie di strada sterrata. Ci arriviamo. Non hanno Ristorante. Si decide di andare a



mangiare una pizza ad un paio di chilometri di distanza: a la Conchiglia. Senza infamia e senza lode.



A Modena a trovare i Barbolini.....



A letto in una bella camera spaziosa ed un gran letto.

16 Gennaio 2008

Piacenza. Sveglia alle 8 e prendendocela comoda si va anche perché piove e bene.



Arriviamo da Baroni Legend alle 9,30. Non si trovano taxi. Ci fa accompagnare da un suo operaio. Uno bravo che ha perso Padre e Madre da piccolo ed è rimasto con un fratello ed una sorella più piccoli. Ora è sposato ed ha due figli grandi.



Si va in Marcora e si scarica tutto.

lenzuoli e guanciali e pane e latte e... e....ci si bagna tutti da strizzare. Sono furioso per fortuna troviamo in una busta che credevo contenesse ferri vecchi, un ferro da stiro che funziona.

Telefono alla Grimaldi e declino l'offerta per il prezzo troppo basso ma principalmente per gli occupanti. Fra un anno magari siamo da capo a dodici.

Sto un po' in casa e alle 14,30 sono da Sant Ambroeus a incontrare Cavaliere. Gli parlo di Pinzani ma francamente non mi è parso molto convincente su quello che vuol fare.

Vado da Cattaneo e mi dice che non può fare il mandato come ho chiesto e che anche l'importo non va bene. Interrompiamo e gli dico di verificare se no non si può andare avanti. Si interrompe vede cosa può fare e ci si rivede domani. Sono irratissimo. Penso di annullare l'appuntamento di lunedì se non fosse per il fatto che con la chimica siamo alla terza tornata e la quarta forse non ce la fa fare. Questo solo mi frena.

Vado a casa in Tarchetti. Ho comprato un filmino nuovo di Topolino e Paperino per Pierluigi e ce lo guardiamo. Chiama Patrizia. Starebbe fuori con Pierpaolo se guardiamo Pierluigi. Felicissimi.

Rientrano vero le 10 e noi rientriamo in Marcora.

17 Gennaio 2008

Milano Via Marcora. Ho dormito bene anche se la casa è ancora spoglia. Le lenzuola che ho comprato ieri sono gradevoli, il letto spazioso e la materassa bene.

Mara esce e va dal parrucchiere. Chiamo Ettore per sentire se mi può dare una mano per il problema che mi è sorto con Cattaneo.

Mi dice di si. È a Milano ci vediamo da Zucca alle 10. Prendiamo un caffè e definiamo tra 100 e 200.

Rientro in Marcora. Prendo le borse. Vado dal dentista, breve e semplice. Saluto sia Vespa che Pollice. Pago a saldo la parcella per Mara e do un anticipo per la mia. Mancano ancora 1000.

In taxi dal Boeucc. Arriva subito Maggi e poi dopo Sardi. Un bel tavolo. Si sta a conversazione.

Sintesi: Se decidessi per Milano vorrei rimanere ed avere dopo tanti anni un minimo di maggior presenza. Se decidessi di andare a Firenze, vorrei dare un addio adeguato. Suggestiscono un passaggio ad un rotary di Firenze. Valuterò.

Sardi mi offre di fare una conversazione anche prima di giugno, durante la sua presidenza. Per l'anno dopo resta dominus Maggi.

Maggi mi offre di scrivere un articolo su EOS e poi di valutare insieme cosa fare nel caso che decida di rimanere.

Una passata generale di argomenti.

Mi chiama Baroni Legend. 6000 euro per scatola servosterzo e per differenziale. Ci vorranno tre o quattro settimane.

Vado da Argos Soditic. Vedo Carlotti, Di Benedetto, Manigrasso. Si arriva a trovare un marchingegno che forse potrebbe andare. Gesuita e Francescano. Ritorno di una garanzia se non fanno nel 2008 almeno lo stesso Ebitda del 2007. Proviamo. Ci meditano un po' e poi ci si risente per fissare un incontro per tutti.

Vado da Cattaneo. Problemi per incarico. Non vuol aumentare il compenso per la soluzione Ettore. Dai picchia e mena finisco per accettare una soluzione penalizzante e complicata. Vedremo. Mi dà la lettera di Confidenzialità e prepara per stasera il nuovo incarico.

Telefono a Mara. È con il piccolo. Patrizia verso le 13 mi ha telefonato mentre ero dal Boeucc per dirmi che non riusciva a contattare mamma che ne aveva bisogno perché si doveva andare a prendere all'asilo Pierluigi che aveva rigettato.

Ora il piccolo era a casa in Tarchetti con Mara la Tata e Pierpaolo ma stava bene. Era andato a prenderlo Pierpaolo e lo aveva portato a casa.

Prendo un taxi. Vado a Via Marcora a prendere la valigia e passo da Tarchetti a prendere Mara e andiamo alla stazione. Treno regolare. Parlo con Pierpaolo verso le 21. Pierluigi sta bene, ha mangiato abbastanza e sta giocando con la sua mamma.

Arriviamo a Firenze. Taxi. Casa.

Un po' di computer per leggere posta e scrivere a Cattaneo poi a letto.

18 Gennaio 2008



Firenze. Compleanno di Mara. Al computer per contatti con Cattaneo ma fino alle 14 non rientra. In ogni caso scambiamo modifiche a contratto. Non mi piace, sempre peggio.

Al computer provo a rielaborare lo scritto del mio viaggio a Tiwanako per proporlo a Maggi per Eos.

Alle 10,45 alla stazione a prendere Bruzzichesi. Si va da Andrei. Traffico alla fortezza, devio per il ponte dell'Indiano. Scorre veloce. Arriviamo puntuali. Si va a vedere il magazzino e si parla in un ufficio del magazzino. Mi pare che sia andata bene. Molte telefonate sempre più aggrovigliate con Cattaneo. Parlo anche con Nacci e gli dico di Argos Conceria. Ferrini telefona e annulla appuntamento del pomeriggio con
Con Bruzzichesi, che mi sembra positivamente



impressionato rientriamo a Firenze. In piazza Santa Maria Novella alla Dantesca prendiamo una pizza. Ci sentiamo verso venerdì della prossima per fissare un incontro per la successiva. Gli accenno a Pinzani e mi sembra interessato anche a quella. Vedremo.

Rientro a casa. Sequenza di telefonate vibrato con Cattaneo. Definiamo obtorto collo. Sono infuriato.

Andiamo a cena con Mara da Marco e Francesca per il suo compleanno. Il piccolo è bello cicciotto e sta benissimo. Comincia a reagire ed è un simpaticone. Gioca e comincia ad urlare per farsi sentire e protestare e richiamare l'attenzione.

Parlo con Marco del problema Cattaneo e mi suggerisce di parlarne con Ferragina. Lì per lì non mi convince poi invece ci rifletto meglio e mi pare che



possa essere la soluzione.

Si sta bene. Si brinda. Si rientra verso le 10.

Trovo negli spam la lettera firmata di Cattaneo.

A letto dopo un po' di computer ed un po' di TV.







19 Gennaio 2008

Firenze. Mi alzo alle 7,30. Mando una mail a Ferragina. Parlo con Marco. Lo cerca lui e mi fa chiamare.

Vedo un po' di preparare una letterina per Maggi e Sardi sui temi di eventuali conversazioni o articoli.

Fatto diari del viaggio a Bologna, Modena, Piacenza e Milano.

Completato e stampato numero



Mi telefona Ferragina e mi dice che può venire subito a trovarmi.
Arriva, gli espongo il problema. Lo valuta e mi fa sapere se può fare qualcosa e quando costa.

Tutto il giorno in casa a lavoricchiare su Pappà. Messo in bella copia i dati presi a Bologna.
Alla TV la partita Fiorentina Torino alle 20,30. L'ho vista già iniziata perché non avevo visto che era oggi.

Niente altro di interessante. Parlato con Marco che mi ha chiesto se avessi visto Ferragina. Mi ha detto che Luigi Maria sta bene.
Mara ha parlato con Patrizia. Pare che Pierluigi stia superando la sua "influenza".

20 Gennaio 2008

Un po' di computer. Andiamo alla Messa dai Fraticini. Scopro che era una appendice del monastero dove erano le figlie naturali di Galileo e che la Villa accanto, villa Gondi era il monastero. Avevo sempre pensato che il monastero fosse la costruzione bassa dove c'è la lapide degli otto di guardia e di balia che proibisce i giuoco rumorosi e disturbanti. Invece non sembra sia così. Devo guardare sulle Vie di Firenze di Piero Bargellini.

Invece ho ritrovato Villa Curonia sul libro delle Ville di Lenzi Orlandi. Eccola:

Villa Curonia / Belluzzo

Un viale di cipressi salendo sulla collina conduce a questa villa famosa e quasi invisibile da com'è circondata dal verde. È una di quelle ville che merita una visita accurata, molto più accurata di quella delle comitive che le compagnie turistiche portano su ad ammirare un giardino ed una loggia cinquecenteschi di cinquanta anni fa. Nata sul culmine della collina dalla quale s'ammira un panorama stupendo, fu questa fin dal Trecento la casa di campagna dei Taddei ricchi e colti cittadini. Messer Francesco Taddei fece edificare in città su disegno di Baccio d'Agnolo il bel palazzo che fu poi dei Ginori e nel quale suo figlio Taddeo, protettore e ammiratore degli artisti contemporanei, ospitò un grande amico, Raffaello Sanzio. Può darsi che durante la sua permanenza fiorentina Raffaello sia salito anche alla villa che i suoi ospiti possedevano ad Arcetri, da qui nacque la leggenda che qualche cosa vi dipingesse. Giorgio Vasari nell'affresco dell'assedio ci ha lasciato il ricordo della villa dei Taddei quale era al suo tempo e quale rimase pressappoco fino ai primi di questo secolo, e dove, come indicò col bandierone a righe sventolante sul portone, s'era accantonato il duca d'Amalfi.

Il 1° aprile 1731 Caterina Taddei portò la villa in dote a Vincenzo di Pietro Cattani i cui discendenti la possedettero a lungo. Sulla metà dell'Ottocento era dei Nespoli

che la restaurarono, se così si può dire per qualsiasi lavoro del genere eseguito in quell'epoca e la battezzarono il Pino per una pianta di pino secolare che le faceva ombra. Dai Nespoli fu acquistata dai De Nolde nobili lettoni che la ribattezzarono Curonia, nome latino della loro terra d'origine, la Curlandia. Da i De Nolde nei primi anni di questo secolo la comprarono due giovani sposi americani Edwin e Mabel Dodge, che le dettero l'aspetto attuale. Chi fossero i nuovi proprietari giunti di là dall'oceano sulle nostre colline lo si può conoscere dal libro delle *European Experiences* nel quale Mabel descrisse la sua vita fiorentina, la villa, i restauri, la sua esaltazione rinascimentale di un dannunzianesimo da strapazzo, i suoi isterici amori. Cerca cerca i due sposi trovarono la villa di loro gusto, una villa che aveva «grandeur, ampleur», quella dei baroni De Nolde. Edwin che aveva frequentato l'istituto di belle arti a Parigi iniziò i restauri e gli ampliamenti, Mabel piantò alberi e fiori e provvide all'arredamento. Nacquero nei primi anni del Novecento il salvatico di lecci spostando l'antica strada, il viale di cipressi, il giardino all'italiana, la grande loggia, le scalinate sulla facciata di mezzogiorno e il salone per la musica. Rinacque d'altra parte il bellissimo cortile dei primi del Cinquecento, opera probabilmente di Baccio d'Agnolo, rivissero le perfette volte delle sale con i peducci scolpiti di pietra serena, ma spuntarono anche il belvedere della camera di Mabel «and here Edwin became a little fantastic», costoso bubbone sulla facciata di levante e la copertura a vetri del cortile col relativo colonnato sull'originale muro merlato del portone di accesso. Il bello, il grottesco, il pacchiano s'alternarono nella foga costruttiva dei, due americani, per Mabel tutto doveva essere very Renaissance, really come i suoi gioielli, i suoi cofani, i suoi abiti da sera alla Lucrezia Borgia, come il suo turbante alla Fornarina. Nel soffitto del bagno di Mabel c'era un largo foro dal quale, con una scala di seta fatta apposta doveva scendere Edwin. Edwin scese una volta sola dalla romantica scala very medieval. «But this. Boston man, in his superficial way making everything commonplace! How his coat rode up between his shoulderblades when his arms reached up on the silken cord; and his unaccustomed feet in calfskin oxfords groped for the next rung! (What a universe between him and me! I so deep, so fatal, and so glamorous — and he so ordinary and matter-of-fact! Little does he guess of the layers upon layers of perceptions, of understanding, of feeling for things, that I carry locked in me. The things I know!) ». Si capisce perché questa è la dedica delle memorie: «For Edwin, long-suffering and always so kind ».

Un giorno Bernhard Berenson entrò nel gran salone di musica fra pareti damascate, mobili quattrocenteschi, lampadari d'argento, pelli di tigri, madonne gotiche e statue cinesi, divinità indiane e Budda panciuti, non gli restò che esclamare: «Ah! No one can build rooms like this any more». In una simile casa non poteva mancare l'amante ideale sullo sfondo d'un ambiente botticelliano, adagiata sui cuscini di velluto orlati di trine d'oro, illuminata dai lunghi ceri fiammeggianti fra arazzi e tappeti, statue di marmo, terrecotte della manifattura di Signa e maioliche del Cantagalli. Ecco Eleonora Duse, col suo letto personale e con i suoi tappeti, oggetti per lei inseparabili, che trascorre qualche settimana nella villa dei Dodge per godere il sole e la luce d'Arcetri. Nel 1935 l'Italia dichiarò guerra all'Etiopia, il mondo decretò le sanzioni all'Italia, i Dodge tornarono in America e vendettero disgustati la villa Curonia ai Belluzzo. Il foro nel soffitto del bagno è stato murato, ma la scala di seta col gancio dorato c'è ancora se non l'hanno fatta sparire le ragazze del collegio che vi ha sede.

21 Gennaio 2008

Firenze. Vado ad accompagnare Mara dalla Mita e la lascio. Porto al giornalaio di via



del Gelsomino il libro di Vespa perché mi prenda quello che mi manca. Vado alla Esselunga a comprare la colla per attaccare le foto. Mi chiama Cattaneo che sta arrivando in orario. Lo prendo, è solo. Si va velocemente e Santa Croce. Incontriamo Nacci al Bar ed andiamo.

C'è Marco Bandini e si attacca subito. Molto bene fino alle 13. Si va a vedere un paio di reparti, il grande deposito e la nuova costruzione. Si va a mangiare un panino e noi due rientriamo. Programmato incontro a Milano il 28 con Nacci e me e poi il 5 ancora a Santa Croce loro tre e noi. Riaccompagno Cattaneo alla Stazione. Poco dopo mi conferma incontro del 5 dopo aver verificato con gli altri. Gli ho espresso la mia insoddisfazione per il nostro accordo. A queste condizioni non si va avanti anche se è un peccato.



Confermo appuntamento del 5 a Nacci. Lui mi deve confermare il 28 a Milano a che ora.

Vado a casa di Marco a fare con Mara i Nonni Sitter. Mara c'è dalle 13. Io ripasso sul computer portatile appunti e documenti Pappà per domani a Livorno.

Mi chiama Bruzzichesi. Non gli quadrano i dati ufficiali, chiede di parlare per telefono con il commercialista. Parlo con Andrei. Parla col commercialista e fa chiamare Bruzzichesi, se non risolvono si organizza un incontro magari a Milano.

Parlato con Ferrini per vedere se domani a Castel San Gimignano possiamo vedere anche "Saline".

Vedo anche Nuti che mi è venuto a trovare da Marco. Si parla di Neolat e di Granaraolo. Bene. Tutto chiaro. Si parla anche di Sasch. Se Cenni ha i dati entro il 31 bene, in ogni caso lui lo va a trovare prima di fine mese. Se anche i dati non arrivassero lo andiamo a trovare lo stesso con la Benaglia.

Arrivano Marco con Andrea e poi Francesca. Noi rientriamo a casa. Un po' di Tv e poi computer diario di oggi. Cena solita. Elenco telefonate domani

A letto dopo mezzanotte.

22 Gennaio 2008

Firenze. Sveglia alle 7.

Alle 9 si esce e si va a Livorno per la FiPiLi. Scorre ma siamo usciti un po' in ritardo e poi ci metto sempre un po' di più del previsto. Arrivo alle 10,35 e poi un quarto d'ora



perché non trovano il passi.

Finalmente arrivo da Gabellone, Capitano di Corvetta, Vicedirettore di Mariteleradar. Si va a parlare subito con quello dell'Archivio storico e della sala museo dell'Accademia. Si estrae dagli annuari del 1923, 1924, 1925 e 1926 i percorsi delle crociere. Si vede anche i due anni in cui Pappà ha insegnato 1938 e 39. Poco altro. La foto quando è stato ammesso in accademia ed il loro foglio matricola, parziale rispetto a quello che ho io.

Poi andiamo a parlare con CF che dirige l'area Archivio e sala di cui non ricordo il nome ed infine con il CF Nicolò Floria che è segretario Allievi ma che è depositario di un archivio delle carte amministrative che, per quanto riguarda ciò che è rimasto di prima della guerra dopo le perdite per bombardamenti, per trasferimento a Venezia e poi a Brindisi sono chiuse in un caveau e guarderà quello che è possibile trovare. Gli mando una lettera e-mail per spiegargli cosa cerco.

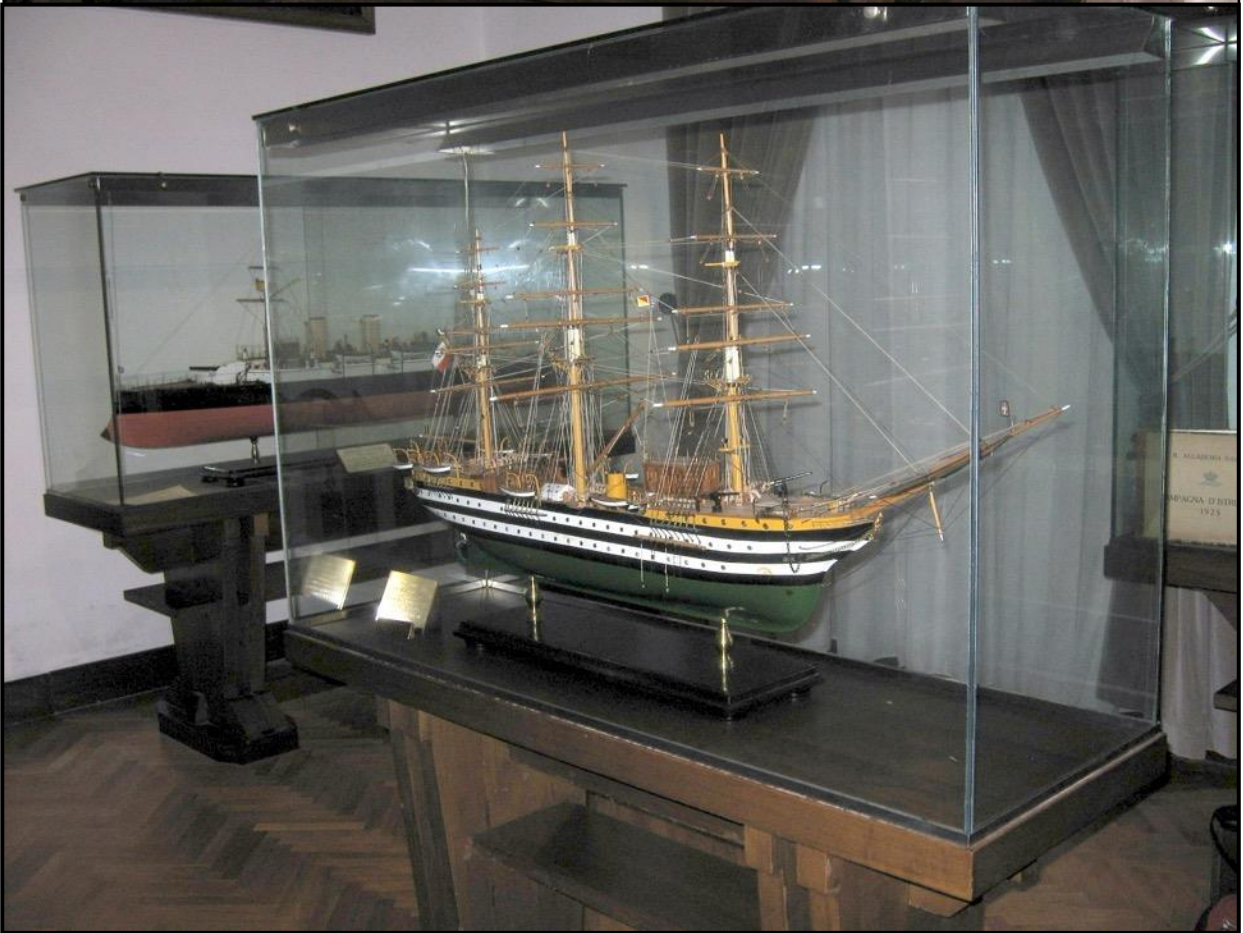
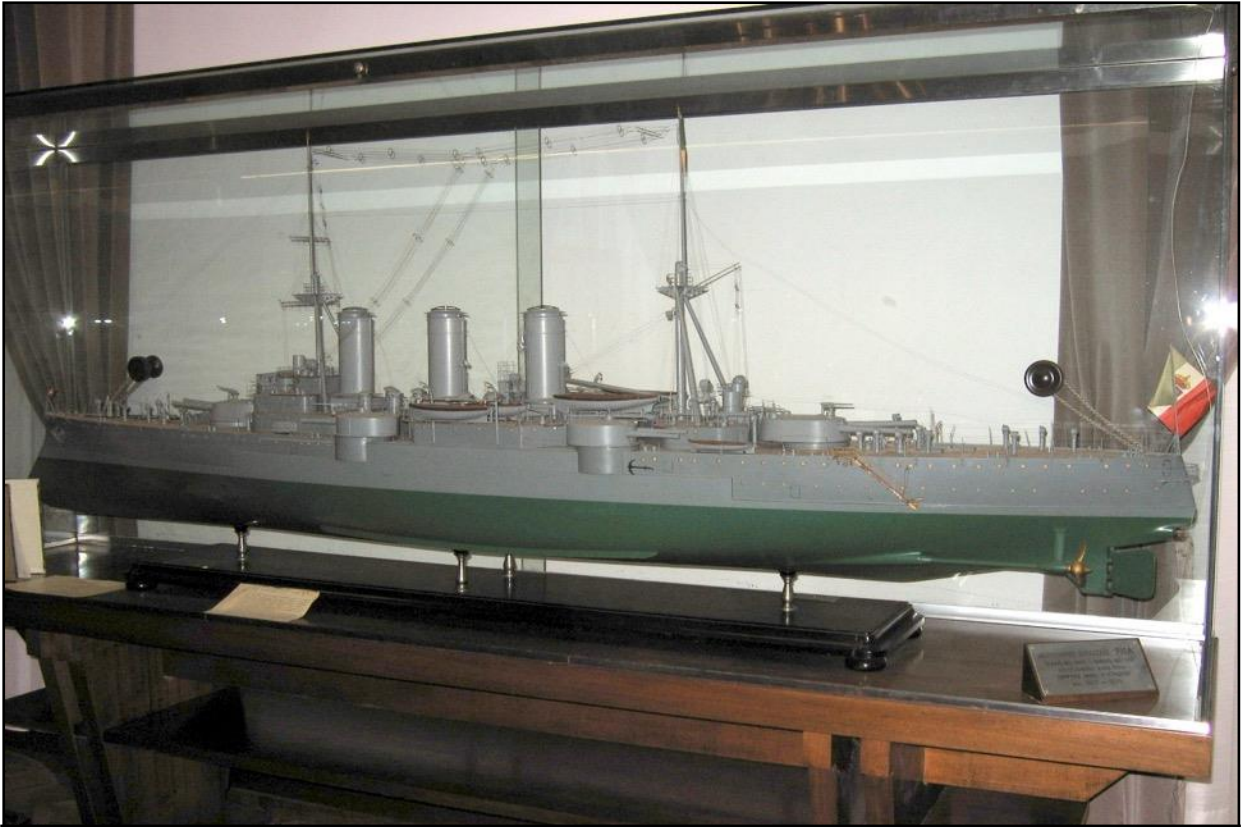


Si scende di nuovo in sala museo e faccio un po' di foto al Pisa, al Ferruccio, al



Vespucci, ed altri modelli di varie navi.





Ritorno da Mara che ho lasciato alla Baracchina e partiamo, dopo un panino, per C



dà un po' di carte con gli ultimi bilanci, compreso quello del 2007 ancora in bozza. Si visita il caseificio. Piccolo ma interessante.



Prendo tempo un paio di settimane e poi gli saprò dire. Lui lo valuta 8 milioni di equity.

Vorrebbe un aumento di capitale e un po' di cash in. Si va a Castel San Gimignano e si incontra Franco





Buzzichelli di Altair. Perdita di tempo. Gli dico che sto indagando appena ho una ipotesi ci vediamo anche per valutare se occorre fare qualcosa per presentarla meglio.

Con Mara si rientra a Firenze. Cena con gli avanzi dell'arista e poi un po' di TV dove a Ballarò si scontra Casini con quel buco rotto e per di più pecoraro. Scena pietosa. Fino a quando si vedranno scene così poche speranze restano alla politica.